

**Seduta n. 54 - venerdì 19 ottobre 2012**  
**Verbale**

**Consiglieri Presenti:** Roberto Basili, Claudio Cumani, Francesco Cuomo, Carmine Macaluso, Giuseppe Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu

**Presenti inoltre:** Ministro Filippo Scammacca del Murgo e dell'Agnone, Console Generale (dalle ore 17:20); Tommaso Conte, del Comitato di Presidenza del CGIE

**Consiglieri assenti giustificati:** Miranda Alberti, Vincenzo Cena, Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Antonio Pellegrino

**Pubblico:** Silvia Alicandro, Rolando Madonna (fino alle ore 19:45)

**Ordine del giorno:**

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della seduta n. 53 del 22.06.2012
3. Situazione economica del Comites, delibere di spesa e iniziative nell'ultimo quadrimestre
4. Proposte del Comites per la riforma delle rappresentanze degli italiani all'estero
5. Varie ed eventuali

\* \* \*

La seduta si apre alle ore 17:10.

Il consigliere **Sotgiu** informa del decesso dell'ex responsabile del patronato INAS-CALI-DGB di Monaco di Baviera, Franco Caporali.

Il presidente **Cumani** chiede quindi un minuto di raccoglimento, in memoria dello scomparso

**1. Approvazione dell'ordine del giorno**

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità (Basili, Cumani, Cuomo, Macaluso, Rende, Ricci, Sotgiu).

**2. Approvazione del verbale della seduta n. 53 del 22.06.2012**

Il verbale è approvato all'unanimità (Basili, Cumani, Cuomo, Macaluso, Rende, Ricci, Sotgiu).

**3. Situazione economica del Comites, delibere di spesa e iniziative nell'ultimo quadrimestre**

Il presidente **Cumani** informa che il 19 settembre il Consolato ha comunicato che il Ministero degli Affari Esteri ha disposto un finanziamento integrativo per il Comites di Monaco di Baviera pari a €3.680,00. A tutt'oggi tale somma non è stata versata, né si sa se e quando lo sarà. Per questo non è possibile ancora prendere alcuna delibera di spesa. Sulla base delle osservazioni avute lo scorso

anno in relazione alla possibilità di organizzare anche in altre località della Baviera il “pranzo sociale” di fine anno che si tiene a Monaco di Baviera, il presidente Cumani invita però le varie associazioni a segnalare al Comites il proprio interesse in tal senso, perchè il finanziamento integrativo annunciato potrebbe essere utilizzato anche per sostenere tali iniziative.

Alle ore 17:20 entra il Ministro Scammacca.

#### **4. Proposte del Comites per la riforma delle rappresentanze degli italiani all'estero**

Il presidente **Cumani** saluta il Ministro Scammacca e ringrazia Tommaso Conte, consigliere per la Germania e membro del Comitato di Presidenza del CGIE, per essere presente all'assemblea. Presenza importante, in vista dei due seminari - organizzati dal CGIE e dal Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata - che si terranno a Roma in occasione della prossima assemblea generale CGIE e che riguarderanno la riforma degli organismi di rappresentanza e la diffusione della lingua e cultura italiana. Quando si parla di rappresentanze politiche, i primi quesiti da porsi dovrebbero essere: perchè? per cosa? Andiamo per ordine.

- **Parlamentari.** Il presidente Cumani confessa una iniziale aversità al voto all'estero. L'Italia si è inventata qualcosa di completamente nuovo, senza guardare a ciò che viene fatto dagli altri paesi (c'è chi - per es. USA - stabilisce un numero di anni di assenza dal paese oltre il quale chi vive all'estero perde il diritto di voto, c'è chi - per es. Danimarca - richiede la periodica reinscrizione all'albo degli elettori, ecc.), anche se bisogna segnalare che ora il nostro modello è stato ripreso dalla Francia.

Purtroppo i parlamentari italiani eletti all'estero hanno inciso poco, dividendosi e scontrandosi fra di loro (secondo quanto affermato dall'on. Gianni Farina all'ultimo Intercomites Germania). Questo è proprio qualcosa di deleterio e da evitare: riprodurre nell'emigrazione le dinamiche della politica italiana.

Un'altro limite da evitare è quello di agire ed apparire come portavoce di “pretese” da parte degli italiani all'estero (vedi l'esperienza del sen. Luigi Pallaro nella scorsa legislatura). Invece il ruolo dei “nostri” parlamentari dovrebbe e potrebbe essere quello di fungere da “ponte” fra l'Italia e gli altri paesi, per sprovvincializzare la politica italiana e mettere “in rete” le varie e diverse esperienze e competenze che esistono in Italia ed all'estero. Non agire come portavoce di “pretese” o rivendicazioni, ma rappresentare le proposte e gli interessi degli italiani all'estero, in modo costruttivo.

Da rivedere sono le regole per la candidatura (per esempio, la certezza della residenza all'estero come garanzia della rappresentatività), per il diritto di voto (per esempio, creare delle liste degli elettori iscritti), per l'espressione del voto (per esempio, voto postale su richiesta – come accade in Germania – o voto elettronico su richiesta).

- **CGIE.** Ha ancora senso? Magari come livello intermedio (di raccordo) fra Comites e parlamentari? O come organismo di consultazione e collaborazione MAE? Ma è capace di essere tutto questo ora? Se no, come aggiornarlo?

Da rivedere sono il metodo di elezione, la composizione, le forme di lavoro (che al momento attuale rendono possibile la partecipazione solo a ristrette categorie di connazionali, principalmente pensionati, operatori dei patronati, liberi professionisti)

- **COMITES.** Così come sono non hanno senso, limitandosi ad essere espressione della prima emigrazione, tutta rivolta all'Italia e non all'integrazione nella realtà locale.

Non serve dare pareri non vincolanti sui bilanci preventivi degli Enti Gestori: dovremmo invece poter dire la nostra sui consuntivi, dare pareri sulle politiche per gli italiani all'estero, sui problemi nelle circoscrizioni consolari, ecc. Massimo Darchini (Consigliere Ambasciata) all'ultimo Intercomites Germania ha detto: “Quando un nuovo Console arriva, il Comites dovrebbe dire cosa funziona e cosa no”.

I Comites devono rapportarsi principalmente al paese ospitante.

Il metodo di lavoro va rinnovato: non ci si può basare su assemblee (che accadrà quando il nostro Comites coprirà tutta la Baviera? Come potrà partecipare qualcuno da Aschaffenburg?) e bisogna poter considerare l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Rispetto ad alcune delle varie proposte di riforma presentate in questa legislatura il presidente Cumani esprime la sua netta opposizione all'idea di avere liste di partito (non si deve in alcun modo riprodurre nell'emigrazione le dinamiche della politica italiana), così come forti dubbi su su "premi di maggioranza": perchè così si riprodurrebbe la cultura dello scontro, mentre invece il Comites non deve essere un parlamento che decide - su che? - ma un organismo di stimolo/controllo/proposta per l'Amministrazione, il portavoce della comunità: funzioniamo quando non ci dividiamo, sia nei confronti delle autorità italiane che nei confronti del mondo tedesco. Si dovrebbe anche aumentare la rappresentatività dei Comites, garantendo la presenza di uomini e donne, di diverse fasce di età, professionali, etc.

Il consigliere CGIE **Conte** saluta il Ministro Scammacca e ringrazia il presidente ed i consiglieri del Comites per l'invito. Prosegue con una presentazione delle due conferenze previste per il 5 e 6 dicembre.

Quella sulla diffusione, la promozione e l'insegnamento della lingua e cultura italiana è organizzata dal MAE (Direzione Generale per gli italiani all'estero - DGIT - e Direzione Generale per la promozione del sistema Paese - DGSP), dal MIUR, dalle Regioni e dal CGIE. Si vuole fare il punto della situazione. Nel 2012 sono rientrate 124 unità di personale della scuola. Per il 2013 è previsto il rientro di altre 84. In totale nel 2015 ci saranno 400 unità di personale in meno. Allo stato nessun insegnante di ruolo sarà più assegnato ai corsi di lingua e cultura, che saranno interamente affidati agli Enti Gestori. Le finalità del seminario sono: trovare soluzioni immediate (convenzioni) e soluzioni a lungo termine (agenzia centrale che stipuli accordi con i vari "attori": Enti Gestori, Dante Alighieri, ecc.). Nel seminario saranno presentate le esperienze di altre nazioni (Germania/Goethe, Francia/ Alliance Française, Gran Bretagna/ British Council, Spagna/ Istituto Cervantes). Il sottosegretario Staffan De Mistura farà un quadro a tutto tondo dell'impegno dell'Italia nel mondo a sostegno della sua lingua e cultura (Ministeri, Regioni, Confindustria, ecc.). Nel pomeriggio i lavori saranno conclusi da una tavola rotonda, a moderare la quale si spera di avere Umberto Eco.

La conferenza sulla rappresentanza è organizzata da CGIE, MAE (tutte le Direzioni Generali), Regioni. L'intenzione è di dimenticare Comites e CGIE e partire da zero. Ci saranno 4 relazioni continentali (per l'Europa parlerà la prof.ssa Edith Pichler di Berlino), poi le relazioni di 4 politici (già definiti il sen. Gaetano Quagliariello - PdL e l'on. Luciano Violante - PD), seguite da una tavola rotonda. Si vuole prima di tutto capire se gli italiani all'estero hanno bisogno della rappresentanza e non partire da cosa abbiamo ora. Per questo stesso motivo il CGIE critica e rifiuta le modifiche proposte nel Decreto Legge del 25 maggio scorso che ha rinviato le elezioni di Comites e CGIE. L'impressione che si ha a Roma è che il mondo politico italiano e gli italiani in Italia non abbiano accettato i parlamentari degli italiani all'estero, la cui esistenza non ha comunque cancellato il CGIE, le cui competenze sono restate immutate, con conseguenti rischi di sovrapposizioni di ruoli.

Il Ministro **Scammacca** lamenta la mancata valutazione delle esperienze dei corsi di lingua e cultura italiana.

Il consigliere CGIE **Conte** risponde che MAE e MIUR hanno agito in questi anni senza seguire un piano. E' mancata la verifica di cosa ci sia "dietro i numeri" (15.000 sono i ragazzi seguiti in Germania per il sostegno: con quali risultati?). "L'Amministrazione non prevede fondi per fare controlli di qualità", è stato affermato al Ministero. Qualcosa era stato fatto col consigliere d'Ambasciata Alessandro Gaudio (controllo sulle promozioni), ma poi ci si è fermati.

Il consigliere **Sotgiu** critica aspramente i parlamentari degli italiani all'estero, che in questi anni non avrebbero prodotto nulla. I rappresentanti degli italiani all'estero dovrebbero essere piuttosto eletti all'interno dei Consigli regionali. Per quanto riguarda i Comites, il nuovo rinvio delle elezioni è il segnale del disinteresse nei loro confronti. Prima di votare per il loro rinnovo, sarebbe necessaria una indagine conoscitiva per vagliare l'interesse della collettività. E' meglio impegnarci per

sensibilizzare la nostra comunità alla partecipazione alle elezioni amministrative locali.

Il consigliere **Macaluso** denuncia il disinteresse dell'Italia nei confronti dei suoi cittadini all'estero. Non si può sempre ripartire daccapo, sempre rimettere in discussione il diritto di voto degli italiani all'estero (come in anche in questi giorni si sente). 35% dei giovani del Sud Italia emigrano. Ripropone l'idea espressa nell'incontro con l'Ambasciatore del 2 ottobre: promuovere gli "Stati Generali" degli italiani in Germania e riunire le espressioni politiche, associative, culturali, imprenditoriali per trovare nuove forme di impegno, collaborazione, solidarietà. Occorre fare un salto di qualità, per esempio trovare maggiori spazi per la lingua italiana nella scuola tedesca. Per discutere sulla riforma di Comites e CGIE ha più senso attendere la formazione del nuovo parlamento italiano, dopo le elezioni politiche dell'inizio del prossimo anno.

Anche per il consigliere **Rende** la conquista del voto all'estero va difesa. Le Regioni hanno mancato l'obiettivo di promuovere adeguate politiche per i corregionali emigrati ed ora per i nostri ragazzi l'Italia è solo il paese delle vacanze.

Per il vicepresidente **Ricci** il raddoppio delle competenze fra Parlamentari e CGIE rende necessaria la riforma di quest'ultimo. L'attività dei Comites deve rivolgersi sempre più verso il paese in cui si vive: anche per questo i Comites vanno legittimati nei confronti delle autorità locali.

Il consigliere CGIE **Conte** stigmatizza la scarsa considerazione di cui godono i Comites: nel 1988 la Germania ne ha proibito l'elezione, nel 1991 l'ha accettata solo perchè i Comites sono stati presentati alla stregua di "bocciofile", associazioni amatoriali. L'Amministrazione non accetterà mai l'accreditamento dei Comites presso le autorità locali. Nei rapporti con l'Amministrazione italiana non contiamo nulla e dipendiamo dai buoni o cattivi rapporti che abbiamo coi vari Consoli, che restano le sole "antenne" del Ministero. Anche il questionario che il CGIE ha proposto per monitorare il parere dei connazionali sui servizi consolari ha trovato forti resistenze. Da sei mesi chiede che l'orario di apertura dei Consolati in Europa sia unico, senza risposta. Perchè in Svizzera diversi Consolati sono aperti di sabato ed in Germania no? Dappertutto i Comites esistono se ed in quanto hanno un presidente attivo e rappresentativo. Invece dovrebbero essere organismi funzionanti di per sè, indipendentemente dal presidente.

Il presidente **Cumani** nota che anche i Comites - se lo vogliono - possono costruire un rapporto diretto con le autorità locali, come ha fatto il Comites di Monaco: non a caso alcuni dei suoi consiglieri hanno fatto o fanno parte di organismi istituzionali di consultazione (il *Nationaler Integrationsplan* del governo federale, il *Runder Tisch für die Integration* del Ministero bavarese della Pubblica Istruzione, *Runder Tisch* del sottosegretario bavarese all'Integrazione, ecc.) o sono stati invitati - talvolta anche come relatori - a conferenze e manifestazioni tedesche (BAMF, Goethe Institut, Bundeszentrale für Politische Bildung, ecc).

Il consigliere **Sotgiu** lamenta la chiusura del Consolato di giovedì. Bisogna stilare delle convenzioni affinché si possano ritirare i documenti personali presso gli enti locali tedeschi.

Il Ministro **Scammacca** risponde che la chiusura del Consolato di giovedì è stata causata dalla riduzione di personale. E' d'accordo sull'obiettivo del rilascio da parte dei comuni tedeschi dei documenti d'identità italiani: è un progetto in discussione, sul quale serve però un accordo europeo. Anche la Germania sta chiudendo i suoi consolati (per esempio, a Napoli) ed un tale progetto è la soluzione giusta nel lungo periodo. Segnala che comunque il Consolato ha una sua ragione d'esistere che va oltre i servizi erogati e consiste nella promozione economica e di immagine.

Il consigliere CGIE **Conte** segnala che alla fine del processo di ristrutturazione consolare si prevede che in Germania restino solamente 3 Consolati (uno nel nord, uno nel centro, uno nel sud del paese). Le risorse non aumenteranno, per questo sarebbe necessario un accordo - almeno fra i paesi della UE - affinché i cittadini possano ottenere i servizi anagrafici nel paese in cui risiedono.

Il consigliere **Basili** sentiva la mancanza di una discussione come quella odierna ed è contento

della riunione di oggi. Occorre ridefinire la rappresentanza, legandola alla partecipazione. Parlamentari e CGIE sono lontani dalla realtà delle singole comunità. C'è anche un limite nostri, di noi cittadini, che non dovremmo guardare sempre e solo all'Italia. Essere europei significa rivolgersi anche al paese ospitante. Per quanto riguarda la scuola, i nostri diritti vanno difesi localmente. L'Unione Europea può definire diritti (madrelingua, ecc.), impartire direttive e richiedere che vengano applicate nei paesi membri: il ruolo dei parlamentari europei è quindi importantissimo e troppo spesso sottovalutato.

Il vicepresidente **Ricci** stigmatizza la scarsa partecipazione della nostra comunità alle elezioni, anche e soprattutto quelle locali. Occorre trovare strumenti nuovi per stimolare l'interesse.

Per quanto riguarda le elezioni dei parlamentari all'estero, il consigliere **Cuomo** commenta che l'estensione dei collegi esteri impedisce uno stretto rapporto fra eletti ed elettori. Le modalità di voto vanno riviste, ponendo particolare attenzione ad impedire brogli.

Alle ore 19:45 il sig. Madonna esce.

Il Ministro **Scammacca** segnala al consigliere CGIE Conte le difficoltà dovute alla perdita del dirigente e dell'addetto all'Ufficio Scuola di Monaco di Baviera.

Il consigliere CGIE **Conte** interverrà nuovamente presso la Direzione del MAE per cercare di individuare una soluzione. Per quanto riguarda gli Enti Gestori, dall'anno prossimo l'indicazione ministeriale sarà probabilmente quella di arrivare ad un unico Ente per circoscrizione consolare. Ci dovrebbero essere più fondi, ma ci saranno sicuramente meno insegnanti MAE, quindi aumenterà il carico degli Enti Gestori. Conseguenza di questa ristrutturazione sarà un calo dell'utenza (in Baden-Württemberg sono già stati chiusi 100 corsi, il che significa che circa 1.000 bambini hanno perso l'offerta formativa di lingua e cultura italiana). Alla fine, gli insegnanti dei corsi di lingua e cultura italiana saranno tutti assunti in loco (attraverso gli Enti Gestori), mentre del MAE-MIUR resteranno solo gli insegnanti di ruolo (in scuole e/o sezioni bilingui, ecc.). Per quanto riguarda i dirigenti scolastici, non necessariamente abbiamo bisogno di personale MAE dall'Italia, specialmente se questo non parla la lingua locale nè conosce il sistema scolastico locale. Fa notare sugli attuali 290 insegnanti di ruolo all'estero, 282 sono in Europa: questo è chiaramente un campo in cui – oltre a motivazioni di crescita professionale - si sfogano anche interessi di carattere economico e “di casta”.

Il presidente **Cumani** prova a riassumere la discussione sulle rappresentanze degli italiani all'estero individuando i seguenti punti di accordo generale: sì al mantenimento del principio generale della rappresentanza elettiva degli italiani all'estero (cioè di organismi non nominati dall'Amministrazione, come era per i Co.As.It.), anche se c'è discussione su alcuni dei soggetti attuali (Parlamentari e CGIE). In ogni caso sono necessarie riforme per renderli più rappresentativi ed efficienti, estendone competenze e possibilità di intervento.

## 5. Varie ed eventuali

Il presidente **Cumani** riassume i vari appuntamenti ai quali lui o il vicepresidente Ricci hanno partecipato nel periodo a partire dall'ultima assemblea:

- 25 giugno, incontro con i gestori degli asili italo-tedeschi di Monaco di Baviera, in Consolato,
- 4 luglio, manifestazione dell'Istituto Italiano di Cultura e del Comites all'Istituto Italiano di Cultura: “La musica sinfonica italiana del XX secolo: un tesoro da riscoprire”, con Stefano Valanzuolo (critico musicale de "Il Mattino"), Wolfgang Rathert (Professor für Musikwissenschaft an der LMU München) e Annunziata De Paola (direttore d'orchestra, München),
- 7 luglio, “Internationales Fest der Kulturen” a Memmingen,
- 14 luglio, “Tänzelfest 2012” a Kaufbeuren,

- 22 luglio, cerimonia per l'anniversario della Liberazione del Campo di Concentramento di Flossenbürg ed incontro con le famiglie degli ex-deportati italiani,
- 23 luglio, partecipazione a nome del Comites al Sozialempfang organizzato da parlamentari del Landtag bavarese nella Kulturhaus Milbertshofen (Curt-Metzger-Platz 1, München),
- 26 luglio, "Runder Tisch Integration" al Ministero bavarese della Pubblica Istruzione,
- 28 luglio, visita ufficiale alla Moschea "Mehmed Akif" (Moosacherstr. 22, München),
- 13 settembre, visita alla "Piazza Italia" nella Wittelsbacherplatz ed incontro con imprenditori italiani,
- 14 settembre, incontro con sindaco, autorità locali e comunità italiana a Pfaffenhofen an der Ilm, in occasione della "20. Festa dell'Uva e del Luppolo",
- 14 settembre, incontro con il Dirigente Scolastico di Francoforte, dott. Mario Berardino,
- 15 settembre, incontro con il Dirigente Scolastico di Francoforte, dott. Mario Berardino, i responsabili e gli insegnanti degli Enti Gestori, in Consolato,
- 18 settembre, incontro con il Sindaco di Ferrara nel Rathaus di Monaco di Baviera,
- 22 settembre, incontro con l'Ambasciatore, S.E. Elio Menzione,
- 26 settembre, serata italotedesca al KZ-Gedenkstätte di Dachau: incontro con il sopravvissuto italiano Riccardo Goruppi,
- 29 settembre, incontro con l'Ente Gestore IAL-CISL presso la Missione Cattolica Italiana di Augsburg,
- 1 ottobre, incontro con l'Ambasciatore e manager italiani,
- 2 ottobre, accompagnamento dell'Ambasciatore nella sua visita a Monaco:
  - Incontro con italianisti presso la ItalLibri.
  - Visita al Dipartimento di Italianistica della Ludwig-Maximilian-Universität.
  - Visita con al Rupprecht Gymnasium.
  - Visita alla Alte Pinakothek
  - Saluto al Procuratore nazionale Antimafia Pietro Grasso
  - Visita all'Istituto Italiano di Cultura e Forum Italia
  - Incontro con la comunità italiana all'IIC
  - Incontro con funzionari internazionali italiani di EPO e ESO
- 8 ottobre, incontro con l'Integrationsbeauftragter für den Landkreis München, Ali Danabas,
- 13 ottobre, tavola rotonda sull'integrazione al Landratsamt München, in occasione del "Tag der offenen Tür", con Claudio Cumani, Mauro Ricci, Patrizia Mazzadi (Bilingualer Deutsch-Italienischer Bildungsverein), Alessandro Melazzini (produttore cinematografico), Ali Danabas (Integrationsbeauftragter für den Landkreis München),
- 14 ottobre, "Tag der Kulturen - internationale Mitbürger stellen ihr Land vor" a Geltendorf.

La seduta è sciolta alle 20:10

Il presente verbale viene approvato nella seduta del Comites n. 55 del 01.02.2013 (presenti: Miranda Alberti, Claudio Cumani, Francesco Cuomo, Carmine Macaluso, Mattia Marino, Antonio Pellegrino, Giuseppe Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu  
 Favorevoli: Cumani, Cuomo, Macaluso, Rende, Ricci, Sotgiu  
 Astenuti: Alberti, Marino, Pellegrino - perché assenti nella seduta in questione)

Il presidente  
 Claudio Cumani

Il segretario  
 Miranda Alberti